

D. Romagnoli, *Mitra: storia di un dio*. volume primo. *India*, Carlo Saladino Editore, Palermo 2011

Presentazione di **Sergio Sconocchia**

In una realtà come quella contemporanea in cui è si verificata una crisi profonda di valori e il crollo di certezze, di convinzioni radicate e sicure, l'umanità interroga se stessa e cerca spesso ancoraggi alternativi a radici lontanissime nel tempo del nostro pensiero e ad antichi paradigmi della morale.

Accade così che pensatori, uomini di cultura, giovani studiosi siano portati a cercare una risposta ai loro interrogativi rivolgendosi alla filosofia, alla psicologia, alle misteriosofie e all'esoterismo o comunque a fedi alternative.

In questo quadro insigni studiosi e cercatori di verità si rivolgono al mito, inteso non tanto come attuazione di processi e meccanismi generali attraverso i quali si ingenerano, presso popoli diversi e tra loro lontani, con forte regolarità e per analogia di meccanismi mentali racconti di fatti e avvenimenti relativi ad età primitive e antichissime, quanto considerato e valorizzato come 'eredità' e patrimonio di antiche tradizioni, storie, eventi in qualche modo comuni all'umanità.

Alla ricerca delle origini dell'uomo, della storia della cultura e alla trasmissione di una eredità dei linguaggi e dei diversi patrimoni culturali e artistici si dedica da diversi anni Diego Romagnoli, che sente il bisogno di far luce su grandi fasi delle religioni e di ère della civiltà umana.

Attraverso una importante ricerca di tradizioni religiose, cause e fenomeni culturali e linguistici legati a miti e culti, il giovane Romagnoli incentra la sua attenzione sulla figura di Mitra, paradigmatica per i passaggi da Est e Ovest, da India e Oriente a Medio-Oriente, da Asia minore all'Occidente greco e romano, fino a decadere e gradualmente scomparire nell'incontro con l'Occidente cristiano.

Insomma. India, Oriente e Roma.

L'esigenza di ricerca, di ritrovamento di antiche età ed eredità culturali ha portato questo giovane studioso a raccogliere materiali praticamente immensi e a programmare una serie di volumi.

Con il lavoro presente, sulla figura di Mitra in India, Diego Romagnoli dà inizio alla ricerca a largo raggio di cui si è detto: uno studio appassionato cui attende da anni e sul quale ha raccolto una documentazione imponente.

La ricerca prevede un successivo volume su *Mitra e Iran* e ancora un volume, suddiviso in almeno due tomi, relativo alla presenza e all'incidenza, una incidenza importante, di Mitra a Roma, in quell'istituzione ampia e di secolare durata estesa a tutta l'Europa allora conosciuta e in parte all'Eurasia, che è stato l'Impero romano. Una ricerca di cui l'autore mi parlava da anni e che ora sta cominciando a realizzare.

Questo primo volume, come apprendiamo dall'*Indice*, è suddiviso in sette capitoli, che vanno dalla figura di *Mitra in India* (cap. I) ad una discussione sulla *Antichità dei Veda* (cap. VI), ad *Una genealogia* (cap. VII) su *Mitra e il Brahman* e una sorta di genealogia dell'universo in cui Brahma, Vishnu e Shiva possono in qualche modo prefigurare anche il «motore universale o Divinità manifesta [...] della *kriya*-attività, la causa efficiente dell'universo che si presenta su tre piani: Energia, Vita e Azione, delle invariabili leggi universali [...]» (p. 188 Romagnoli), una sorta di "Terna divina" in qualche modo corrispondente, si potrebbe dire, alla *Trinitas* cristiana.

La documentazione si apre con una premessa sulla figura di Mitra in India, cui segue una trattazione introduttiva all'Universo vedico e post-vedico.

Diego Romagnoli inizia il volume con riflessioni su alcuni caratteri fondamentali dell'Induismo: ad una disposizione più omogenea e monolitica del pensiero occidentale, soprattutto greco, a lungo imperniato sulla categorie del pensiero platoniche e poi aristoteliche (come il principio di non contraddizione) l'Autore contrappone sovrapposizione di divinità, varietà delle tradizioni e di correnti anche metafisiche del mondo orientale; così Romagnoli si sofferma su una specie di analisi comparata di termini come "sostanza" ed "essenza".

L'autore dichiara di essersi impegnato nella ricerca relativa all'universo vedico – una ricerca che non può essere studiata e capita senza essere adeguatamente contestualizzata – con prudenza estrema: « [...] questa guida, nell'inoltrarsi nei meandri di questo "affresco" vedico e post-vedico, permetterà di spiegare bene la figura di Mitra e le sue implicazioni con il Sole, seguendo (in un moto circolare senza fine come il nietzschiano eterno ritorno dell'eguale) un ordine così stabilito: Tutto - Parte - Essenza - Parte - Tutto e viceversa» (pp. 69-70).

Romagnoli mostra in ogni parte del volume una vasta e precisa conoscenza scientifica dei problemi e un uso prudente e completo delle fonti, delle premesse e delle radici storiche e spirituali che possono lette su parametri e prospettive di interpretazione talora molto diversi.

Segue un metodo che potrebbe essere piuttosto sincretista, logico e funzionale nell'articolazione del contesto denso dei capitoli che si sviluppa sulla spinta dell'approfondito corredo bibliografico che lo supporta.

Viene evidenziata ad esempio la differenza tra Induismo delle origini, certo intensa, tanto che risulti difficile dare un'interpretazione della sua natura, soprattutto se confrontato con la natura dell'Occidente attuale, secolarizzato e piuttosto unidirezionale che la lunga e continua decadenza di demitizzazione razionalista ha determinato nell'interpretazione escatologica della "morte dell'universo", del "ciclo che si chiude".

Importanti, in questa prospettiva, i cc. II e IV sugli *Adityas* e il c. V sulle loro figure.

Come anche A. Aiardi sottolinea nella sua *Prefazione* (p. 15), Diego Romagnoli dedica ampia parte della sua ricerca all'origine e alla distruzione della patria antica degli *Arya* e degli *Adityas*: si sviluppa così un'ampia sezione dedicata a tradizione e miti "iperborei", che permettono, anche sulla base di testimonianze di scrittori classici, a studiosi contemporanei (come Eliade, Tilak e Gimbutas) di costruire ipotesi e teorie relativamente ad una probabile 'dimora' antica originaria, quasi ad una vera e propria "natura" antica di *Arya* e di *Adityas*.

Ma questo è soltanto uno dei punti più interessanti del libro. Meglio lasciare al lettore stesso lettura e valutazione personale di questo interessante e importante volume.